

L'avvenire di Calabria



Avvenire

ente di Avvenire

Responsabile: Davide Imeneo

Antiracket. Cresce il fronte di commercianti e impresari che decidono di affrontare con più decisione il fenomeno estorsivo e il condizionamento mafioso sull'economia reggina

Gli imprenditori hanno scelto

Tramontana: «Disponibili a sviluppare un percorso accanto a Libera»

OPINIONI

**«Qualità della vita»
Servizi insufficienti
per i più bisognosi**

Analizzando i dati della ricerca sulla qualità della vita che annualmente *l'Espresso* realizza per tutte le città, si può notare come Reggio Calabria sia all'ultimo posto rispetto alle politiche di Welfare attuate.

MINNITTA PAGINA 3

**Le istituzioni siano
più «cooperanti»
sulle politiche sociali**

Dopo la Giornata dei Poveri, indetta da Papa Francesco, è stato coordinato un tavolo di confronto tra la Caritas e le istituzioni preposte ad occuparsi di tutte le povertà e i bisogni emergenti della città.

BRANCA PAGINA 3



Gli imprenditori di Reggio Calabria dicono no alla 'ndrangheta

- Il presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria parla all'indomani dell'atto intimidatorio subito; massimo riserbo sulle indagini, ma una certezza: «Siamo pronti a metterci la faccia»
- Sul tema della legalità, pochi dubbi; tutte le associazioni produttive hanno deciso di aderire al percorso condiviso con il movimento antimafia di don Luigi Ciotti per avviare una nuova stagione
- Uno dei primi passaggi è proprio la trasparenza «Credo sia importante e doveroso nei confronti del territorio e di tutti i contribuenti»
- Ma da dove deve ripartire il capoluogo dello Stretto sotto il profilo produttivo? Secondo gli indicatori economici non ci sono dubbi: turismo e agroalimentare sono i settori trainanti
- Rispetto ai segmenti di mercato "tradizionali" certamente l'edilizia attende con molta fiducia l'arrivo dei finanziamenti pubblici previsti per le grandi opere pubbliche della Città Metropolitana
- Quanto ai giovani, secondo il numero uno dell'ente camerale, «va sfatato il mito del posto fisso e bisogna puntare sulla formazione»

L'INTERVISTA A PAGINA 2

L'intervista

Parla Ninni Tramontana presidente della Camera di Commercio reggina all'indomani dell'incendio intimidatorio che ha colpito la sua azienda di famiglia «L'imprenditoria è matura»

DI D. IMENEO E F. MINNITI

Il tono della voce rimane sempre pacato. Parla di economia Ninni Tramontana, presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, e descrive una Città che, pur imbarcandosi tra mille problemi, prova ad essere normale. Varca la porta della nostra redazione pochi giorni l'atto intimidatorio nei confronti della sua azienda di famiglia. Sul caso c'è il necessario riserbo dovuto alle indagini dei carabinieri in corso, ma Tramontana spiega l'azione, quella della tutela della legalità, che porta avanti dal giorno della sua elezione a guida dell'Ente Camerale. «I tempi sono maturi: gli imprenditori - dice - sono pronti a dire "no" e a metterci la faccia contro la 'ndrangheta». Un messaggio chiarissimo: «Si tratta di una piaga che va combattuta con coraggio e determinazione. Ripeto gli imprenditori oggi, però, sono più attenti e hanno molta più fiducia nello Stato», spiega dettagliando anche il percorso avviato in tema di antiracket: «Abbiamo avviato un percorso virtuoso: tutte le associazioni di categoria incontreranno Libera e svilupperanno un progetto comune sulla legalità». Insomma fare l'imprenditore in Calabria non è affatto semplice. All'estero disconoscono la Calabria; mi capita spesso di dover spiegare dove geograficamente ricade il nostro territorio. Manca un investimento serio sul "prodotto-Calabria", anche se qualche risultato positivo inizia ad arrivare.

Quale? L'export, nel 2016, è in crescita del 19%. Una percentuale che si traduce in numeri concreti: 180 milioni di euro in esportazioni, di cui 130 milioni provengono dal comparto agroalimentare. Numeri alla mano si può percepire quale settore è in fermento. Ci sta dicendo che occorre tornare alle origini? Ben il 50% dell'export agroalimentare deriva dall'industria chimica: parliamo delle essenze di bergamotto, peculiarità della nostra terra. Basta questo per risollevare un territorio così economicamente depresso?

Bisogna dare un'identità economica al Reggio Calabria. Bisogna concentrarsi sui settori trainanti, partendo dai dati: turismo e agroalimentare sono altamente strategici e utili anche agli altri comparti, pensiamo al commercio e all'artigianato.

Turismo, sono decenni che se ne parla. Anche in questo ambito qualcosa sta cambiando. Finalmente tutti gli enti coinvolti sono seduti attorno ad un tavolo: stiamo gettando le basi per un percorso che riparta dal basso. Il dialogo è fondamentale in tal senso: non c'è più l'esasperato individualismo, anzi si ravvede l'esigenza di ragionare insieme. Quali sono gli altri comparti su cui poter investire?

Reggio Calabria è chiamata a riconoscere la propria identità economica per tamponare l'emorragia generazionale che sta vedendo la partenza di tutti i suoi giovani verso il Nord Italia

Accanto a turismo e agroalimentare, va sottolineata l'importanza dell'edilizia e della metalmeccanica. Il primo è un settore in contrazione, ma che attende con ansia gli ingenti investimenti pubblici sull'area per avere una nuova linfa; il secondo, grazie alla presenza di uno stabilimento internazionale come l'Hitachi, sta generando un indotto molto interessante.

LA NOVITÀ

La sede di Confindustria Reggio Calabria ha ospitato l'incontro con il questore, Raffaele Grassi per discutere della situazione sicurezza e legalità in città e in tutto il territorio provinciale. Un'iniziativa molto partecipata fortemente voluta in seguito all'attentato incendiario che ha colpito l'azienda del presidente della

Camera di Commercio e imprenditore, Antonino Tramontana. Quest'ultimo presente all'incontro insieme al presidente di Confindustria Reggio Calabria, Giuseppe Nucera, al presidente di Ance Reggio Calabria, Francesco Siclari e a tutte le rappresentanze del sistema confindustriale reggino. «Sul fronte della legalità - ha

detto Nucera - non intendiamo fare sconti a nessuno. La nostra associazione, in tal senso, ha avviato dei contatti con "Libera" per un comune percorso sul tema dell'antiracket. Iniziativa che porterò nel prossimo direttivo proprio per dare concretezza a questo cammino. Avveriamo il dovere e la responsabilità di essere protagonisti del riscatto di questa

terra. È inaccettabile che interi territori come la Locride abbiano compiuto enormi passi indietro dagli anni '80 ad oggi ad esempio nel turismo. Oggi sappiamo con certezza che dove c'è 'ndrangheta non c'è sviluppo. Siamo chiamati dunque a compiere un doppio riscatto, a favore del tessuto produttivo e dell'intera comunità civile».

Fronte comune dell'antiracket



La sede della Camera di Commercio di Reggio Calabria; l'ente, guidato dall'imprenditore Tramontana, ha avviato una stagione di trasparenza.

Lei citava gli appalti, una bella gatta da pelare, restando in tema di legalità e di condizionamenti mafiosi. Serve una cabina di regia per monitorare la massima trasparenza sulle forniture pubbliche, bisogna evitare in ogni modo che ci siano delle ingerenze che possano "disturbare" il buon esito di queste opere ad appannaggio di pochi.

In tutto questo la politica, secondo lei, che deve fare? In questo senso le già poche risorse degli Enti Pubblici vanno centellate proprio verso il sostegno di quelle esperienze, già attive o in formazione, che operano nei comparti più produttivi. E poi monitorare che

i soldi dei contribuenti vengano spesi a dovere.

Un primo passo in avanti potrebbe essere quello di imitarla, rispetto alla trasparenza. La giornata della trasparenza è obbligatoria per legge: ogni ente pubblico deve rendere consultabile il proprio lavoro ai cittadini-contribuenti, nel nostro caso le imprese. Al netto dell'aspetto normativo, personalmente, credo che sia fondamentale dare una testimonianza forte di una Camera di Commercio che è aperta al territorio. Trasparenza vuol dire anche legalità, non dimentichiamocelo. 180 milioni dall'export, 64% di disoccupazione giovanile.

Numeri che si contraddicono. C'è il rischio, serissimo, di ritrovarci tra vent'anni con una città "vecchia". Questo va assolutamente evitato; però è il momento di una triplice responsabilità. La prima è quella delle famiglie che sono attratte dal mito del "posto fisso" nella Pubblica Amministrazione che purtroppo oggi è irrealizzabile; la seconda è la volontà dei giovani a formarsi rispetto a quelle che sono le esigenze del mercato del lavoro; la terza è quella delle imprese che devono avere più coraggio nell'investire sul proprio capitale umano. In particolare, si legge nei report della Camera di Commercio reggina, come sui percorsi di alternanza scuola-lavoro nella Città Metropolitana di Reggio Calabria siano stati investiti cinquantamila euro (a fondo perduto) per le attività degli studenti di sette istituti scolastici del territorio facendo maturare 80 stage di cui molti si svolgeranno anche all'estero per implementare la consapevolezza dei giovani sui nuovi mercati del lavoro. «Gli imprenditori - conclude Tramontana - stanno acquisendo la consapevolezza di quanto sia importante "influenzare" positivamente i ragazzi rispetto alla propria attività commerciale». Formare una "forza-lavoro", infatti, rende più performante l'azienda. Così anche un territorio "difficile" come Reggio Calabria potrà essere altamente competitivo col resto del Paese e dell'Europa in termini di efficienza e qualità produttiva.

La progettualità di Libera in tema di legalità valutata da Confindustria Reggio Calabria

La città

Accanto all'azione delle associazioni antimafia deve crescere l'idea di un consumo etico, che premi le aziende che hanno la forza di denunciare i soprusi portati avanti dai clan del territorio

Contro il pizzo serve una comunità che «sceglie»

DI GIUSEPPE ANGELONE *

Non c'è dubbio che il racket, identificato spesso anche con il termine pizzo, sia la forma più classica di pervasività e oppressione della criminalità organizzata e che, in qualche misura, rappresenti una delle sue caratteristiche principali. Non è semplicemente estorsione, ovvero il reato attraverso il quale il delinquente ottiene un ingiusto profitto con la violenza o con la minaccia, il pizzo è qualcosa di più nella misura in cui: rappresenta la principale forma di controllo del territorio da parte di una cosca criminale; è estesa a tutte o, co-

munque, al maggior numero possibile delle attività economiche di una certa zona; osserva una periodicità costante nella riscossione; e rispetta una precisa proporzionalità tra l'entità dell'attività economica e quella della somma estorta. Con questa attività criminale le cosche controllano l'attività economica di interi territori. Nella dinamica del racket tutto si basa sulla capacità di intimidazione e sulla disponibilità a lasciarsi intimidire; il racket è, di fatto, un patto omertoso tra l'estorsore e la sua vittima che, con il suo silenzio, consente il perpetuarsi del reato. In molte realtà, soprattutto siciliane, si è sperimentato da

Le estorsioni a oggi non solo sono «utili» per un'oppressione socio-economica, ma risultano essere il mezzo più consono per il fitto controllo dei quartieri da parte della criminalità

tempo e con successo un metodo di resistenza e di denuncia grazie alle reti delle associazioni di categoria e delle associazioni antiracket. Queste organizzazioni, in collabora-

zione con le istituzioni, hanno dimostrato che denunciare il racket si può e si deve fare perché è l'unico modo per stroncare il fenomeno. Anche a Reggio Calabria si tenta da tempo di implementare la denuncia ed il rifiuto del racket sull'esempio di chi già con successo, anche nella nostra città, si è ribellato e, tutt'ora, continua il proprio lavoro liberamente con il sostegno delle istituzioni. Ma occorre che tutti ci si mobiliti: le associazioni di categoria con una presa di posizione chiara e inequivocabile che preveda anche sanzioni per chi non si ribella al racket e non denuncia e l'espulsione degli imprenditori coltusi; le i-

stituzioni estendendo il controllo del territorio e la protezione e la tutela dei più esposti alle ritorsioni; le associazioni antimafia organizzando il sostegno e la vicinanza a quanti denunciano; i cittadini preferendo per i propri acquisti e per il proprio approvvigionamento le aziende oneste che si sono ribellate al pizzo. Per far questo è indispensabile che cada l'omertà a tutti i livelli e che sia chiaro a tutti quali sono le imprese e le attività pulite (edili, negozi, supermercati, ecc.) cui potersi rivolgere con la certezza di non contribuire, sia pure inconsapevolmente, a sostenere la 'ndrangheta.

* ReggioNonTace

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516



**Il Campo Scironi
Incontra Pericone**
Domani alle 16.45 a
Palazzo Alvaro, il Cis
ospiterà l'autrice
Daniela Pericone con
il suo ultimo lavoro.

L'amministrazione risolverà un regolamento del 2015 che istituiva il comitato antimafia e vuole ridare impulso al progetto

Sportello antiracket, ora si muove pure il Comune

L'organismo avrà il compito di monitorare il fenomeno della criminalità e di adottare misure di contrasto

Alfonso Naso

Sportello antiracket, Confindustria accelera, il Comune si dice pronto a fare la sua parte. «I tempi sono maturi per costituire il Comitato antimafia comunale».

Dopo l'iniziativa intrapresa da Confindustria, che ha promosso la costituzione di uno sportello antiracket per le imprese cittadine, ha immediatamente generato un'eco positiva nei saloni di Palazzo San Giorgio.

Il sindaco Giuseppe Falcomatà ha rilanciato tra i suoi l'idea, già promossa un paio di anni fa, di costituire a Palazzo San Giorgio un comitato antimafia per la promozione dei valori di legalità e della sicurezza, che possa funzionare da stimolo e supporto alle associazioni antimafia presenti sul territorio, a partire dai movimenti antiracket, e da sostegno degli imprenditori vittime di intimidazioni o che hanno denunciato il pizzo. L'idea quella di realizzare qualcosa che vada oltre gli atti di mera solidarietà istituzionale e rappresentare un supporto concreto alle iniziative che stanno nascendo in città, con il coinvolgimento di Libera e delle associazioni degli imprenditori.

Un progetto rimasto nel cassetto a lungo forse perché i tempi non erano maturi. La costituzione del nuovo organismo comunale era stata una dei primi atti dell'esecutivo targato Falcomatà, approvata in giunta il 23 marzo del 2015 quando la nuova

amministrazione si era insediata da appena pochi mesi. Successivamente l'esame della proposta ed il conseguente regolamento applicativo, erano stati presi in carico dalla Commissione Statuto e Regolamenti guidata dal presidente Demetrio Martino, e dopo il consueto iter migliorativo con l'accoglimento dei correttivi avanzati dai consiglieri, approvata dal Consiglio comunale il 13 ottobre del 2015. Dopo due anni da quella delibera quello sportello può avere una prospettiva concreta per partire.

Tra gli obiettivi del nuovo

La delibera era stata votata dal Consiglio comunale più di due anni addietro

Rappresentanti misti

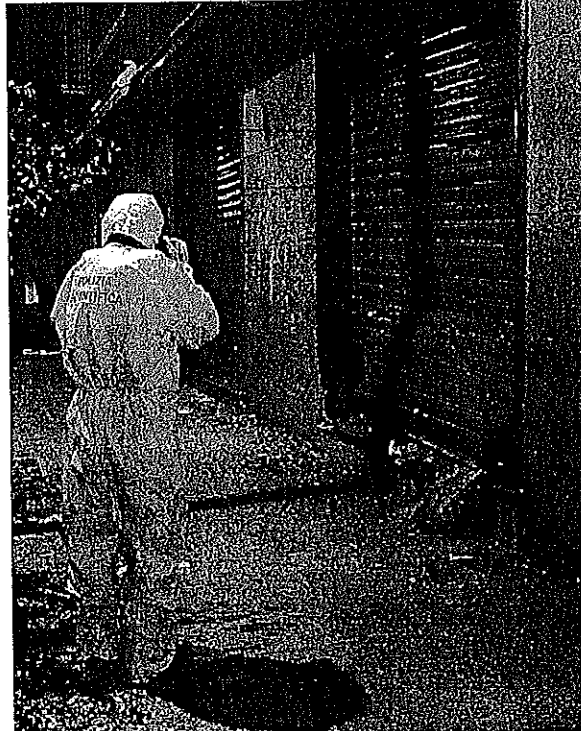
Come funzionerà

Il regolamento suddiviso in articoli, illustrato dallo stesso presidente Demetrio Martino, prevede la costituzione di un Comitato, convocato e presieduto dal sindaco o da un suo delegato, con la presenza di due componenti nominati in rappresentanza del movimento antiracket cittadino e i restanti com-

ponenti in rappresentanza delle altre associazioni antimafia iscritte presso il registro della Prefettura. Un meccanismo nuovo di verifica e monitoraggio della situazione che potrebbe offrire spunti importanti per la rinascita sociale ed economica di una città piegata dalla 'ndrangheta.

organismo, che adesso, alla luce dell'iniziativa promossa da Confindustria vedrà la luce, ci sono l'analisi ed il controllo del fenomeno mafioso sul territorio cittadino, delle possibili infiltrazioni in funzioni ed appalti pubblici, nonché il fenomeno delle estorsioni alle imprese commerciali, attività di collaborazione con enti e associazioni, promozione di provvedimenti in tema di legalità da adottare entro 30 giorni dalle deliberazioni dello stesso Comitato.

Gli incarichi individuati dal nascente organismo saranno svolti a titolo gratuito e sono previste delle relazioni, a cadenza almeno semestrale, al consiglio comunale, circa l'attività svolta dal Comitato. Si è dovuto attendere due anni per rendere concreta quella idea che era nei cassetti. Ma meglio tardi che mai.



Molti danneggiamenti. Agenti della scientifica fanno i rilievi dopo un attentato del racket in città Confindustria e adesso anche il Comune vogliono alzare un muro e cambiare davvero rotta

IL COMMENTO

Martino:
«I tempi sono diventati maturi»

«I tempi sono maturi per ritirare fuori quella proposta - spiega oggi il presidente della commissione comunale Statuti e Regolamenti Demetrio Martino - e dare un'applicazione concreta a quanto promosso dal sindaco, cogliendo l'assist e quindi supportando la lodevole iniziativa promossa da Confindustria dopo gli ultimi gravi attentati intimidatori accaduti nella nostra città». A giudizio di Martino il clima in città non è semplice: «L'incendio all'attività del presidente della Camera di Commercio Tramontana è infatti solo l'ultimo preoccupante episodio di una lunga sequela di avvenimenti che non possono lasciare indifferente la nostra comunità, a partire dalle istituzioni che attraverso queste iniziative, hanno il compito di promuovere le attività di prevenzione da affiancare all'attività repressiva brillantemente condotta dalle forze di polizia». Adesso occorre capire quali saranno i tempi di attivazione di questo sportello. Le idee di Confindustria e del Comune potrebbero camminare di pari passo.

Il progetto è in fase avanzata e la Regione vuole bandire la gara entro la fine dell'anno

problematica da coprire. Una corsa contro il tempo

Cronaca di Reggio

I dati di ottobre mostrano i segni di un'inversione di tendenza

Aeroporto, frenata l'emorragia di passeggeri

Da giovedì l'aerostazione sarà pure una vetrina dell'agroalimentare di eccellenza

Eleonora Delfino

L'inversione di rotta si avverte. Dopo mesi i dati dei transiti dall'aeroporto dello stretto non sono più da profondo rosso. Certo restano sempre negativi, ma il segno meno sta davanti a una sola cifra. Il mese di ottobre infatti chiude con una perdita dell'8,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Si ferma l'emorragia? Certo rallenta e di parecchio. Nel mese di agosto si è avvertito il crollo a picco con una perdita che si è avvicinata al 40%... e luglio ha fatto un -30%. Del resto senza voli è difficile immaginare numeri positivi. Il dato migliore dell'anno che sta per concludersi risale a gennaio quando la flessione è stata solo del -09%. I risultati se il 2016 si era chiuso con poco meno di 500mila passeggeri il 2017 molto difficilmente toccherà i 400mila. Visto che fino ad ottobre i dati consegnano solo 315mila presenze. E anche l'operazione messa in campo per intercettare l'utenza messinese non ha fornito, almeno fino ad oggi, dati entusiasmanti. La sinergia tra le amministrazioni comunali delle due città dirimpettate ha portato ad elaborare un servizio di trasporto per i passeggeri dello scalo che possono abbattere i costi ed i tempi per raggiungere l'aeroporto dello Stretto. Il servizio bus completamente gratuito per gli utenti messinesi (che possono anche parcheggiare gratuitamente in alcune aree) non ha trovato, ancora molti riscontri positivi.

Ma il ripristino dei voli che ha segnato l'arrivo della Sacal all'aeroporto dello Stretto aprono alla speranza. «Abbiamo compiuto un miracolo per tenere operativo l'aeroporto dello Stretto e riaprire quello di Crotone - considera il presidente della Sacal, Arturo De Felice -. Fronteggiamo emergenze su emergenze ma siamo riusciti a garantire i collegamenti con Roma, Milano, Torino e anche a prezzi non eccessivi». Insomma si respira un clima diverso. «Tracciare un paragone rispetto allo scorso anno non serve a fornire un quadro della situazione dello scalo. Lo scorso anno non era anno la società di gestione non era ancora fallita». I risultati già poco brillanti lo scorso anno sono alterati dai mesi in cui la disponibilità delle tratte era davvero ridotta.

Ma la volontà è quella di fornire assieme alle tratte e ai voli, anche altri servizi per gli utenti. E in questa direzione i vertici della Sacal hanno speso una richiesta arrivata dal territorio. «La società concederà gratuitamente gli spazi che si aprono ai passeggeri superati i controlli della sicurezza, rispondendo ad una proposta avanzata dall'associa-

zione degli industriali». L'aerostazione diventa punto strategico per i prodotti dell'agroalimentare. Infatti verranno allestiti dei corner di degustazione e uno spazio per la vendita. Nell'area in cui una volta c'era il bar proprio nella zona degli imbarchi saranno allestiti dei punti vendita in cui sarà possibile acquistare le eccellenze dei prodotti agroalimentari. Una sperimentazione che avvicina lo scalo reggino all'organizzazione degli aeroporti "normali". Attività che prende il via da giovedì e si articolerà per un mese. Spiega il presidente di



Giuseppe Nucera presidente dell'associazione degli industriali reggini ha avviato la proposta



«10 Minuti» 315.235 passeggeri

Confindustria, Giuseppe Nucera: «Abbiamo fatto richiesta dopo l'esperienza con pubblicità cartellonistiche di alcune aziende dell'agroalimentare. Abbiamo inoltrato alla Sacal la richiesta di avere la disponibilità di un punto di promozione dei prodotti e contestualmente anche la possibilità di poter vendere. La risposta da parte della società è stata di grande attenzione e disponibilità». Nasce così l'iniziativa che si articolerà per un mese. «Forniamo la possibilità di promuovere direttamente all'interno dello scalo le eccellenze del nostro territorio». E logisticamente si consente ai passeggeri di poter acquistare anche bevande come il vino dopo i controlli. «Un'operazione che lanciamo per il periodo delle festività natalizie, ma che contiamo di poter rinnovare per creare magari un punto permanente».



Consiglio Regionale della Calabria

LE F

6 Dicembre
Filumena Marturan
 di Eduardo De F
 con
 Mariangela D'Al
 Geppy Gleijeses
 regia
 Liliana Cavani



PUBBLI Fast
PUBBLICITÀ DI QUALITÀ

Stam. Casanova - Tel. 0984.65404
Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23038
Vibo Valentia - Tel. 0964.65402

INFILTRAZIONI MAFIOSE Con questo clima «la tentazione di mollare è forte»

Scioglimenti, una spada di Damocle

Cinquantuno sindaci del Reggino chiedono un incontro a Minniti

SI SENTONO lasciati soli - «misonoscuiti», scrivono. Baluardi periferici di uno Stato che spesso non li riconosce come suoi accidentellati. Sono 51 (su 85 in carica) sindaci del Reggino che hanno indirizzato una lettera al ministro degli Interni, Marco Minniti, sulle conseguenze dei ripetuti scioglimenti dei consigli comunali in Calabria.

Nella missiva chiedono un incontro urgente a Minniti nella sede che preferisce, sia a Roma che in Calabria, «un incontro come segnale teso a rioccorrere un clima di serenità e fiducia necessario per indurli a continuare a svolgere il loro mandato nell'interesse delle comunità e della democrazia».

La lettera è firmata in calce dai sindaci di Roghudi, Caraffa del Bianco, Sant'Agato del Bianco, Casignana, Sant'Illario dello Jonio, Camini, Martone, Grotteria, Agnana Calabria, Monasterace, Ardore, Locrì, Ciminà, Africo, Palizzi, Ferruzzano, Staiti, Bruzzano Zeffirio, Feroleto della Chiesa (vicesindaco), Serrata, Meli-

cuoco, Melicuccà, Molochio, Giffone, Galatro, Montebello Jonico, Soido, Rosarno, Palmi, Cosoleto, Calanna, Cardeto, San Roberto, Oppido Mamertina, Terranova Sappo Minulio, Santo Stefano, Candidoni, Laganadi, Maropati, San Giovanni di Gerace, Roccella Jonica, Cinquefrondi, Bova, San Procopio, Varapodio, Antonimina, Soilla, Melito Porto Salvo, Roccaforte del Greco, Stignano.

Il rischio è che molti di loro decidano di gettare la spugna e non svolgere più il difficilissimo ruolo di amministrare le loro comunità.

«Non parliamo qui della condizione economica, sociale e civile dei nostri Comuni e dell'intera Calabria, che Lei conosce bene essendo anche la Sua Regione: ci preme - scrivono - di più richiamare la Sua attenzione sulle condizioni ed i contesti in cui si trovano ad operare le nostre amministrazioni locali e noi Sindaci, primo presidio di democrazia, si dice, rimasto a contatto diretto con i cittadini ed il territorio. Un

pezzo di Stato, sia pure periferico che non sempre si sente Tale anche perché misconosciuto dagli altri Organi dello Stato presenti sul territorio».

«Le sempre più ridotte risorse degli Enti locali - ricordano - delle cui ragioni, in questa occasione, non è il caso di parlare costringono i Comuni, l'anello più debole della catena istituzionale, a districarsi tra la domanda dei cittadini di servizi essenziali che vanno garantiti ed i vincoli di bilancio, che impongono in modo sempre più stringente di "spremere" i contribuenti nei limiti massimi consentiti. In queste condizioni la collaborazione e la fiducia reciproca tra i diversi livelli istituzionali è vitale per reggere la sfida del buon governo, specie in una terra afflitta da un fenomeno radicato ed insidioso come la 'ndrangheta che guarda ostantemente, soprattutto in una realtà economica depressa come la nostra, ai centri della spesa pubblica».

«Se al principio della leale collaborazione - continuano nella

lettera - si sostituisce la cultura del sospetto negli altri Organi dello Stato che invece di essere a fianco dei Comuni, sia pure in posizione vigile, ne diventano singolarmente ostili, nessun obiettivo di crescita sociale e civile e nessuna azione efficace di contrasto alla criminalità organizzata può avere successo, come dimostra l'esperienza di tutti questi anni».

«E' appena il caso di ricordare che nella gestione dei ricordevoli e dei richiedenti asilo i nostri Comuni non si sono tirati indietro pur dinanzi ai disagi ed ai dissensi dei cittadini elettori, contribuendo in tal modo alla riuscita di un'operazione condotta con intelligenza dal suo Ministero. Quando invece si è costretti ad operare, e ciò accade sempre più spesso, sotto la spada di Damocle dello scioglimento dei consigli comunali per mafia, strumento eccezionale divenuto ordinario, con i rischi e gli effetti indistinti che comporta per gli amministratori, le loro famiglie e le comunità, la tentazione di mollare

l'impegno pubblico diventa molto forte e irresistibile».

«E' ciò che si vuole? ... - si chiedono retoricamente - Noi sottoscritti non lo crediamo, anche perché la sconfitta non sarebbe solo la nostra ma soprattutto e ben più grave quella dello Stato democratico, costretto ad avvertarsi su se stesso e a ricorrere con sempre maggiore frequenza allo strumento inefficace del commissariamento, affidando l'azione di contrasto alla 'ndrangheta unicamente alla magistratura ed agli strumenti repressivi e penali che da soli non possono sortire gli effetti sperati».

«Siamo altresì convinti - concludono - che una non adeguata attenzione alla problematica da noi sollevata, di stringente attualità, da parte di tutti i livelli istituzionali interessati, rischierebbe di aggravare ulteriormente il clima di sfiducia al punto da "orientare" gli amministratori locali in carica verso una rinuncia al mandato elettivo e di conseguenza sfavorendo la formazione delle future classi dirigenti».

L'INTERVENTO

La Calabria che prova a rialzare la testa

Segue dalla prima pagina

lentamente ad essere riassorbita. La fase di crescita interessa tutto il Paese e quasi tutti i settori economici. Anche la Calabria ne è coinvolta. Secondo la Svimez, nell'ultimo biennio, il Pil calabrese è cresciuto dell'1,6 per cento, dopo la lunga fase di decrescita (2008-2014), in cui la produzione regionale era calata di ben 14 punti percentuali. Qualche segnale di timido dinamismo si osserva anche guardando ad altre variabili macroeconomiche. Nel corso del 2017, l'occupazione è lievemente aumentata, si è registrato un significativo incremento delle presenze turistiche, così come del fatturato delle imprese e delle esportazioni. Dopo una lunga fase di contrazione, anche i prestiti alle famiglie e alle imprese stanno aumentando: un segnale certamente positivo, indice della ripresa in atto e di aspettative positive. Questi dati, così come quelli negativi degli anni scorsi, mostrano come l'andamento dell'economia della Calabria dipenda fortemente da quello delle altre regioni e, dunque, del Paese nel suo complesso. Le economie sono interdipendenti. La crescita regionale è, cioè, fortemente legata al ciclo economico complessivo e alle politiche economiche attuate a livello nazionale. Sono queste le variabili fondamentali che determinano, in larga misura, lo sviluppo e l'occupazione nelle singole regioni. Per fare alcuni esempi: sarebbe stata possi-

bile l'espansione del credito in Calabria senza le misure attuate dalla Banca Centrale Europea? E, ancora, l'aumento della produzione e delle esportazioni calabresi non dipende forse dal positivo andamento dell'economia italiana ed europea? E quanto hanno influito sulle dinamiche occupazionali gli incentivi concessi nell'ultimo anno?

Pur molto importanti, il ciclo economico e le politiche attuate dai governi non sono, però, le uniche variabili che influenzano l'andamento delle economie regionali. Perché si verifichi un percorso di sviluppo duraturo sono necessarie anche buone politiche regionali. Per la Calabria, che più di altre regioni, sconta profondi ritardi strutturali, le scelte compiute dai governi regionali hanno un'importanza maggiore che altrove. Se la politica regionale è importante nelle regioni del Nord economicamente sviluppate, lo è certamente di più in Calabria, in cui è necessario colmare i ritardi infrastrutturali, fronteggiare il dramma sociale della disoccupazione, fornire servizi efficienti alle imprese, avviare investimenti in grado di offrire occupazione ai giovani qualificati che continuano ad emigrare. In altre parole, come altre regioni del Sud, la Calabria ha bisogno che le positive tendenze in atto siano accompagnate, irrobustite, da politiche economiche, nazionali e regionali, che creino le condizioni perché la crescita non sia effimera e, dunque, incapace di

colmare i ritardi. In altre parole, occorre che le politiche affrontino i nodi strutturali del ritardo di sviluppo regionale e che lo facciano in tempi rapidi. A tal riguardo, alcune chiari e utili indicazioni provengono dalle strategie europee: concentrazione della spesa in pochi settori; assegnazione di priorità ai settori economici più dinamici; irrobustimento del sistema della ricerca e dell'innovazione. Sono, queste, solo alcune delle azioni sollecitate dalla politica di coesione europea e riprodotte nel POR Calabria 2014-2020. Rimane da capire se queste indicazioni stiano trovando effettivo spazio nell'agenda dei decisori politici e quali siano i tempi previsti per la fatturazione dei relativi programmi d'investimento.

Dell'andamento dell'economia calabrese, delle tendenze in atto, ma anche degli interventi realizzati si parlerà lunedì 4 dicembre (dalle 9 alle 13) in un convegno organizzato dall'Università Magna Graecia di Catanzaro. All'incontro, dal titolo "La Calabria che prova a rialzare la testa" parteciperanno, tra gli altri, il presidente della Regione, Mario Oliverio, il prof. Adriano Giannola, presidente della Svimez e Giuseppe Soriero, consigliere dello stesso ente. Seguiranno interventi di docenti universitari e di rappresentanti istituzionali.

Francesco Aiello
Università della Calabria
Vittorio Daniele
Università Magna Graecia

Lamezia, confronto tra docenti, intellettuali e politici

Un modo diverso di vedere il Sud

di ANTONIO CHIEFFALLO

LAMEZIA TERME. Una nuova via per quello che può essere considerato il tentativo di proporre un aggiornato meridionalismo ed un diverso modo di guardare al Sud. Questo il percorso iniziato, ieri, nel corso del primo forum che si è tenuto a Lamezia e che ha visto la partecipazione di docenti, ricercatori, intellettuali e politici. Una giornata di interventi per mettere in rete quanti non si rassegnano ad una narrazione stereotipata ed immobile del mezzogiorno d'Italia.

Una vero e proprio osservatorio, dunque, che dovrà servire non solo ad approfondire le analisi di natura culturale, sociale ed economica, ma potrà essere anche un ponte verso l'indicazione di misure concrete da adottare da parte della classe politica e non solo. Il punto di partenza sono i dati, che parlano un linguaggio poco confortante: 14% del Pil perso tra il 2008 e il 2014, il 40% della disoccupazione giovanile, con oltre un milione di giovani che non studiano e lavorano, ed il 40% della popolazione meridionale in condizione di povertà. Per questo, secondo l'ex sindaco Gianni Speranza, uno dei promotori dell'incontro, serve un nuovo inizio: «la giornata di oggi è il punto di partenza per avviare una discussione sul Mezzogiorno, nuova e propositiva. Il Sud è la parte del Paese che in questi anni ha sofferto di più gli effetti sociali devastanti della crisi. Qui i problemi presenti in tutta Italia sono duplicati e triplicati, a cominciare dal dramma dei troppi giovani delle nostre

regioni meridionali che non hanno lavoro e quelli che addirittura ne studiano né lavorano».

L'osservatorio sarà uno strumento di osservazione periodica delle questioni che riguardano il Mezzogiorno, un'osservazione da fare con strumenti analitici e scientifici.

Sulla politica: «abbiamo voluto avviare questa discussione molto prima delle elezioni del prossimo anno, per sottolineare il fatto che l'obiettivo del nostro lavoro è anzitutto un obiettivo culturale, per creare uno strumento che duri nel tempo e interloquisca con chiunque governerà». Attesa la relazione del professore Piero Bevilacqua: «bisogna demolire, con argomentazioni scientifiche, tante fake-news sul meridione. Dall'equazione Sud - mafia che non ha più ragione di esistere, di fronte a una criminalità organizzata che si è ramificata a livello nazionale e internazionale, a tante verità tacite, come il fatto che molte imprese del Nord, in passato, hanno utilizzato le campagne del Sud per scaricare rifiuti pericolosi, avvelenando il territorio». Applauditi gli interventi dei docenti universitari Domenico Cersosimo, Tonino Perna e Vito Teti, mentre per Antonio Giannola, vicepresidente della giunta regionale «la Calabria ha bisogno di guarire dalla malattia infantile dell'individualismo e imparare a fare sistema. In questi anni, ho capito che qui la gente ha bisogno anzitutto di essere ascoltata». E per il sacerdote Giacomo Panizza, uomo simbolo dell'impegno sociale in Calabria, «il bene comune va costruito insieme, non solo fruito».

PUBLIC Fast
The Community of Public Places

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854042
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23038
Vibo Valentia - Tel. 0964.454042

15 FEDIAZIONE: Via San Francesco da Paola, 14/C
89100 Reggio Calabria
Tel. 0965.819769 - Fax 0965.817687

reggio@quotidianodelsud.it

LOCNI

Radiologia chiusa di notte Il caso approda alla Regione

A PAGINA 21

CITTANOVA

Presto illuminata la strada delle "vacche sacre"

A PAGINA 24

AVVENTO

Il vescovo Morosini ai fedeli Separazioni piaga sociale

«LE SEPARAZIONI sono diventate una piaga sociale, che sta distruggendo la serenità e la speranza di tanti giovani». È quanto sottolinea l'Arcivescovo metropolitano mons. Giuseppe Fiorini Morosini, nel messaggio rivolto ai fedeli per l'Avvento.

«Vi invito a riflettere - sostiene il presule - sull'importanza dell'unità familiare, soprattutto per il bene dei vostri figli, oltre che per il bene della società tutta. Al centro del Natale poniamo, pertanto, il Presepe, prima ancora dell'albero, delle luci, del panettone e di ogni altro elemento consumistico. Il presepe rievoca nelle nostre case il mistero di Dio fatto uomo. Non dimentichiamo, poi, che l'atmosfera natalizia, da sempre, ha dato a questa festività la connotazione anche di festa della famiglia: ci si riunisce, si gode degli affetti che in famiglia si coltivano, si sente tutto il conforto e la speranza che una famiglia unita dà ai singoli membri, soprattutto ai più piccoli e ai più anziani».

«Carissimi genitori, sotto l'albero di Natale - esorta ancora l'Arcivescovo di Reggio Calabria - fate trovare ai vostri figli il dono più grande: il vostro amore e la vostra unione, affinché essi possano affrontare con più speranza la vita.»

POLITICA Il leader del movimento ha tenuto un incontro all'É Hotel Tosi in città per Fare! di più

«La politica per decenni non ha fatto nulla per questa terra bellissima»

di SIMONE MORABITO

IERI pomeriggio, Flavio Tosi, segretario di "Fare! con Flavio Tosi", si è recato a Reggio Calabria per un incontro con la cittadinanza che si è tenuto all'É Hotel alle ore scedici.

All'iniziativa hanno preso parte con il loro intervento: Renato Bellofiore (Coord. Prov.le FARE! Reggio Calabria), Lillo Zappia (Coord. Cittadino FARE! Reggio Calabria), Tonino Sergi (Coord. Prov.le FARE! Vibo Valentia), Carmelo Nucera (Coord. Prov.le FARE! Catanzaro), Giancarlo Pellegrino (Coord. Prov.le FARE! Cosenza) e Costantino Massara (Coord. Reg.le FARE! Calabria) nelle vesti di moderatore.

Da alcuni anni ormai, come racconta Massara, Fare! ha iniziato a istituire coordinamenti in Calabria, partendo inizialmente dalla provincia di Vibo Valentia, fino a ricoprire tutto il resto del territorio. Lo scopo del movimento è quello di creare un gruppo di candidati che abbiano due principali caratteristiche: esperienze nelle amministrazioni locali, elemento ritenuto fondamentale per Tosi, e una indiscutibile credibilità coltivata negli anni.

Queste due fondamenta hanno come fine ultimo la trasparenza, caratteristica

che permette ai membri del partito di rapportarsi onestamente coi cittadini, dimostrando di avere un'esperienza e di ascoltare i bisogni della collettività.

Benché lo schieramento al fianco del segretario non sia proprio giovanissimo, ha saputo dimostrare una freschezza di idee, concretezza di contenuti e decisamente una certa voglia di apporre innovazioni nel centro destra e nella politica italiana più in generale.

Nel corso degli ultimi anni, a causa di varie situazioni, si è diffusa sempre più una mentalità astensionista

ca nei confronti del voto, incontri sul territorio come quello di ieri, nascono proprio con lo scopo di riavvicinare quella vasta fetta dell'elettorato

Salvini vuole scaricare la colpa sull'Ue

che ha smesso di recarsi ai seggi.

Appassionato l'intervento di Lillo Zappia, nuovo coordinatore cittadino di Reggio, il quale superando l'emozione iniziale, afferma con forte autorità: «Non mi è stato possibile, da buon cittadino di questo Paese, né di starmene zitto, né di starmene buono, a causa del continuo e inesorabile procedimento di decadenza della politica italiana. Sono state queste le motivazioni che mi hanno spinto a scendere in campo a fianco del segretario Tosi».



Da sinistra: Nucera, Massara, Zappia, Tosi, Bellofiore, Sergi, Pellegrino

A prendere la parola anche Renato Bellofiore, ex sindaco di Gioia Tauro, che dopo un minuzioso giro di saluti espone i principali motivi che lo hanno spinto ad unirsi alla lista civica nazionale di Tosi: «Ci avviciniamo a Tosi perché non riteniamo adeguato quanto fatto dall'attuale classe dirigente, vogliamo essere l'alternativa al centro sinistra. Siamo i primi a puntare su un'unità del centro destra, e valori condivisi. Il valore più importante dev'essere la concretezza, intesa come l'elimina-

nazione, dove non è necessaria, la burocrazia, in tutti quei casi dove essa crea opposizione nella libertà dei cittadini. Altri punti fondamentali sono la libera concorrenza e la riduzione delle tasse».

Sul finale, dopo aver confermato la propria fiducia nei confronti dei relatori, il segretario Tosi esprime le sue opinioni a riguardo: «La politica per decenni non ha fatto nulla per questa terra bellissima, non mettendo in condizione gli investitori di puntare sul territorio, di conseguenza la mancanza di

posti di lavoro spinge i giovani ad emigrare al nord o all'estero. Negli anni in cui ho fatto parte della Lega Nord ho avuto modo di confrontarmi con Matteo Salvini, lui batte sempre per l'uscita dall'Europa, affermando che è l'unica soluzione ai problemi economici dell'Italia, Matteo vuole scaricare la colpa sull'Unione, quando in realtà è dovuta alla cattiva gestione, negli ultimi 30 anni del debito pubblico. Lo spirito con cui affronteremo le prossime elezioni politiche è quello di rivalutare le potenzialità del nostro Paese investendoci».

PSI

IL PARTITO Socialista Italiano di Reggio Calabria, presso la sua sede provinciale, ha ospitato ieri mattina un convegno dal titolo "Rapporti tra Stato e Città" alla presenza del senatore della Repubblica Italiana, Enrico Buemi, del sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà e degli amministratori locali quali il consigliere Antonio Ruvo, l'assessore Irene Calabrò e Michela Calabrò, presidente della commissione pari opportunità del comune di Reggio Calabria. A coordinare i lavori è stato il segretario cittadino PSI, Nino Suraol. Il segretario del partito, Gianni Milana era impegnato a Roma per l'insediamento della Consulta Nazionale Sanità PSI, in qualità di responsabile del dipartimento

A convegno sui rapporti Stato-città

Il senatore Enrico Buemi all'iniziativa del Partito Socialista

della salute. «Il rapporto tra l'autorità centrale statale e le autonomie locali-città - ha commentato Ruvo - è stato, sin dagli albori della democrazia, un rapporto problematico e conflittuale. Vengono sempre più attribuite funzioni che non sempre vengono accompagnate da una adeguata "dote" finanziaria. Spesso lo Stato, così come le regioni, devolvono proprie funzioni facendo un taglio a quelle che erano le partite economiche necessarie a gestire uomini e servizi trasferiti».

Buemi, esponente nazionale

del PSI, componente anche della Commissione Bicamerale Antimafia, si è soffermato sul mancato coordinamento tra le istituzioni, sull'errore conseguente alla riduzione di potere politico-amministrativo di sindaci e assessori e sulla necessità di introdurre il principio di responsabilità e quello di legittimità nelle istituzioni comunali.

«Ci stupiamo di tutto ciò che oggi va ad intasare gli uffici della Procura - ha spiegato il senatore - ma in realtà dobbiamo riuscire a riportare il controllo



Da sinistra: Ruvo, Falcomatà, Buemi

a livello amministrativo. Si tratta di ripristinare il diritto a livello democratico, vale a dire il rapporto elettori-amministratori. Oggi invece sono i dirigenti ad avere potere. A Reggio Calabria, uno dei problemi evidenziati dalla recente gestione commissariale è stato che i posti dirigenziali, anche durante il commissariamento, sono stati occupati sempre dagli stessi dirigenti. Si rende oggi necessario il ripristino del rapporto elettore-amministratore piuttosto. Le città metropolitane, come la città di Reggio Calabria con ben 97 comuni, devono avere capacità di gestione di grandi progetti di coordinamento e di un'efficiente programmazione mirata in risposta alle aspettative dei cittadini».

Calabria

Gioia Tauro, Authority senza presidente e la Zona speciale è rimasta (per ora) solo sulla carta

Porto ostaggio dei giochi di potere

I volumi dei container crollano ma Governo e Regione restano in silenzio

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

Sta finendo la legislatura ma la nomina del presidente della istituita - ma fortemente contrastata dalla sponda siciliana - Autorità di sistema portuale del Tirreno Meridionale, resta ancora incredibilmente in stallo. È una politica logorata che non riesce a percorrere l'ultimo miglio. Francesco Russo, fortemente voluto dal ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio, non riesce ad avere l'ultimo placet anche per le continue pressioni siciliane.

Ecco che l'Authority resta commissariata con Andrea

Agostinelli che non si sa ancora per quanto dovrà gestire l'ente a distanza da Roma. Magari se ne discuterà ormai dopo le elezioni: il tempo perso è tanto ma non si è riusciti a trovare una soluzione.

Risolta dal punto di vista economico la vertenza della costituzione dell'Agenzia del lavoro portuale che ha assorbito i 377 lavoratori licenziati da Medcenter Container Terminal ancora è tutto bloccato per la collocazione degli addetti nelle aziende portuali e qui pare che ci siano problemi sulle modalità di assunzione. Non sono ancora realtà le opere previste nell'accordo del luglio scorso a Roma dove

è stato raggiunto l'accordo per la realizzazione dell'Agenzia: quindi bacino di carenaggio e gateway ferroviario (qui si sta lavorando ma è difficile renderlo operativo a giugno prossimo).

E non ci sono ancora novità concrete sul fronte della Zona Economica Speciale. Data per concessa dal Governo, già oggetto di liti in tutta la Cala-

Solo l'Agenzia è stata costituita ma gli operai licenziati ancora non lavorano



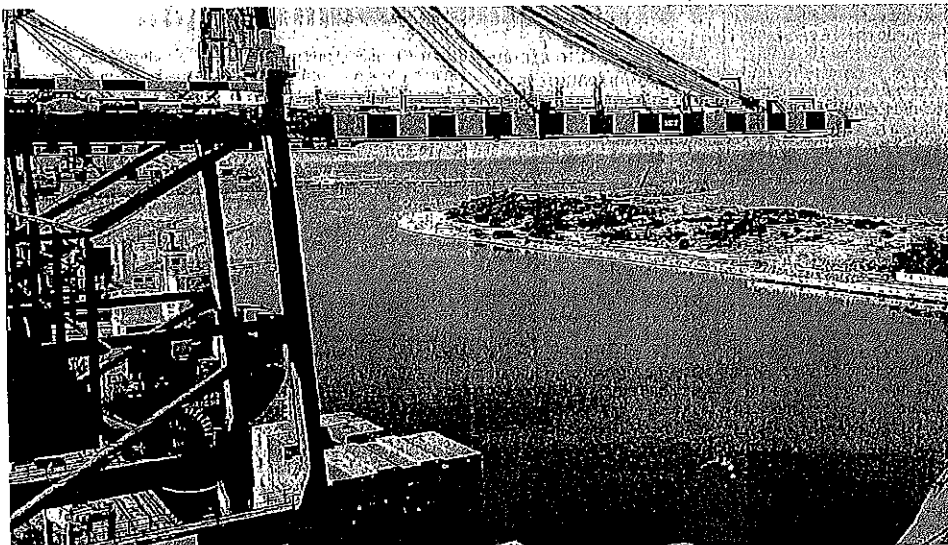
Commissario. Andrea Agostinelli

bria per prendersi qualche briciola degli ancora immaginari benefit, la Zes non è realtà. O meglio lo è sulla carta mentre qualche azienda che vorrebbe investire nell'area portuale di Gioia Tauro ancora non conosce i tempi e le modalità di entrata in vigore.

Eppure la Zes e le nuove realtà economiche potrebbero rappresentare un buon bacino cui attingere per creare lavoro e magari ridarlo a chi è stato licenziato da Mct. Visto che in Medcenter, la società che ha in concessione le banchine del porto, difficilmente per ora si potrà rientrare.

Qui i volumi di traffico sono crollati e non si sa per la crisi o per altre strategie aziendali anche in questo caso al momento sconosciute, quel rilancio del terminal ancorato anche allo sfoltimento del costo del personale non è partito. Anzi le stime non sono rosee viste le molte variabili del mercato dello shipping e, soprattutto, l'incidenza di altri giochi che si consumano sempre lontano dalla Calabria e che vedono fronteggiarsi la stessa Mct e la Msc che è la compagnia che porta i contenitori e le navi e che non nasconde le sue mire espansionistiche sul terminal calabrese che in parte già conduce.

Uno scenario con troppi chiaroscuri in cui si inseriscono le continue critiche al sistema portuale voluto dal governo Renzi che arrivano dalla Sicilia che condizionano tutto e non contribuiscono a quella crescita auspicata in un'ottica di conurbazione dello Stretto, <



Eterna questione irrisolta. Una veduta del porto di Gioia Tauro che continua a vivere momenti di incertezza per il suo futuro

Tirrenica

Villa San Giovanni, l'ex sindaco Messina ricostruisce la storia del finanziamento di 2 milioni

Fondi per il lungomare, che altalena

Prima legati alla costruzione del Ponte, poi recuperati per la riqualificazione

Glusy Caminfi
VILLA SAN GIOVANNI

L'ok ai 2 milioni di euro sulla convenzione conclusa come Patto per il Sud ridà voce all'ex sindaco Antonio Messina, non tanto per rivendicare il merito di aver ottenuto sotto la sua Amministrazione il finanziamento, quanto per spiegare cosa era stato chiesto e con quale idea progettuale.

«La somma di 2 milioni di euro - spiega Messina - era stata richiesta ed ottenuta dalla mia Amministrazione per un ulteriore miglioramento del lungomare: in particolare si pensava all'ampliamento lato mare con la realizzazione di balconi sul

mare e di una passeggiata (la carreggiata sarà ristretta per la presenza della pista ciclabile) e al completamento degli arredi lungo 13 km di via Marina».

Un'opera, dunque, legata alla mascheratura dell'ecomostro e alla nuova via Marina, come era stata progettata prima dell'approvazione dello stralcio progettuale nel luglio scorso con cui l'opera è stata ridimensionata da 11 a 7 milioni di euro.

Un'opera che dalla delibera Cipe ad oggi ne ha subite di modifiche, come ripercorre l'ex primo cittadino: «Abbiamo recuperato in quei mesi il finanziamento Cipe grazie anche all'intervento dell'onorevole Vincenzo Garofalo (NCD) componente

della commissione Trasporti. Il primo progetto di riqualificazione dell'opera riguardava l'area del lungomare dall'inizio lato Sud (area porticciolo) sino alla Chiesa di Pezzo, tenuto conto che la rimanente parte sarebbe stata cantierizzata per la realizzazione del Ponte e la variante veniva mascherata per la realizzazione del Centro direzionale del Ponte».



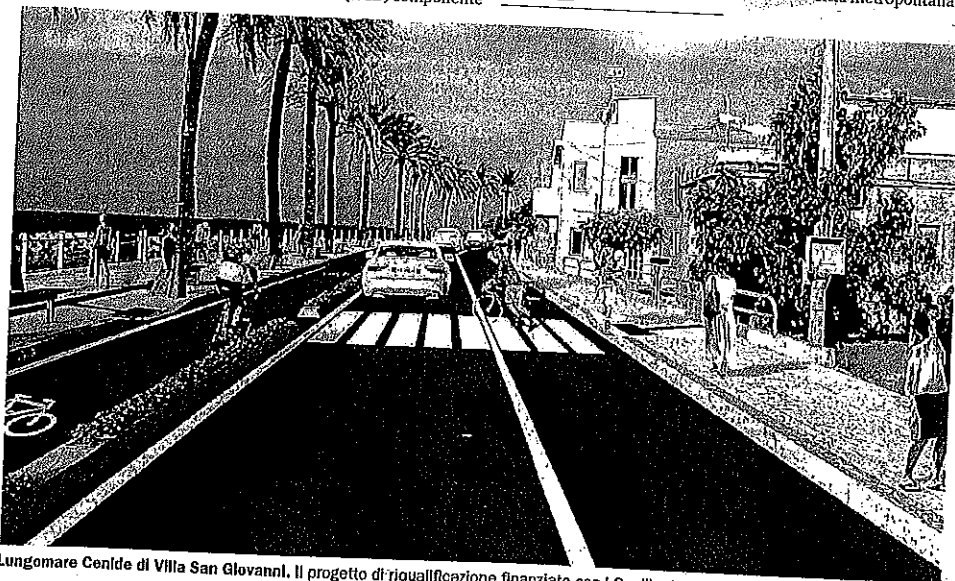
Antonio Messina è stato sindaco di Villa San Giovanni dal giugno del 2015 alla fine del 2016

In sintesi

Antonio Messina, sindaco di Villa San Giovanni dal 1 giugno 2015 al novembre del 2016, ricostruisce la storia del finanziamento per la riqualificazione del lungomare Cenide "rispolverato" con il Patto per il Sud per un importo di 2 milioni di euro. Fondi già assegnati dal Cipe nell'ambito delle opere compensative per la costruzione del Ponte sullo Stretto e poi, dopo lo stralcio che ha ridotto l'importo degli interventi, recuperati attraverso la Città metropolitana

Venuta meno l'idea di realizzare il Ponte, era stato ripristinato il finanziamento del Cipe per la riqualificazione dell'intero lungomare, «dall'inizio lato sud sino alla Posta di Cannitello, con la realizzazione della pista ciclabile su tutto il percorso e il mascheramento completo, anche se light, della variante attraverso la realizzazione di un percorso pedonale che si collegava dal lungomare Cenide sino alla Strada statale 18, la realizzazione di aree ludiche lungo tutta la variante e un anfiteatro all'aperto per la realizzazione di eventi. Si prevedeva, inoltre, la realizzazione di una strada alternativa - prosegue Messina - che affiancava l'attuale strada che costeggia il depuratore cittadino e la realizzazione di un parco con area ludica su largo Pino Marra. Questa progettazione è stata approvata all'unanimità dal consiglio comunale, anche con il contributo e il coinvolgimento della minoranza consiliare che partecipò all'incontro a Roma con i dirigenti di RFI-Italferr e a tutte le successive riunioni nella sede RFI di Reggio Calabria».

Ecco perché «i Patti per il Sud rappresentano l'ulteriore finanziamento che l'Amministrazione da me guidata aveva destinato sempre sul lungomare Cenide per l'ampliamento lato mare e la realizzazione di arredi di qualità lungo tutto il percorso, proprio per l'importanza che si riconosceva all'opera nel suo complesso. L'auspicio da parte mia - conclude l'ex sindaco - è che il Prefetto Saiaadino, al quale auguro buon lavoro, possa continuare l'importante attività diretta al completamento di queste opere di rilevanza turistica per la nostra città e per l'intera Area dello Stretto».



Lungomare Cenide di Villa San Giovanni. Il progetto di riqualificazione finanziato con i 2 milioni di euro del Patto per il Sud

Montebello Addobbi natalizi, "confermate" le somme in bilancio

Federico Strati
MONTEBELLO JONICO

Anche quest'anno il Comune comparteciperà all'allestimento degli addobbi natalizi per le vie della cittadina mediante la collocazione di luminarie lungo le arterie principali di centro e delle frazioni e in prossimità delle chiese parrocchiali ubicate sul territorio comunale. A tale scopo verranno utilizzate le risorse finanziarie per le manifestazioni natalizie già destinate nel bilancio di previsione 2017. Sarà il responsabile del settore "Servizi al cittadino" del Comune, su input della Giunta, ad adottare gli atti necessari per realizzare gli addobbi nelle strade principali di tutti centri abitati del Comune.

Libri al bisognosi

La scuola chiama, il Comune risponde. Nel venire incontro a una richiesta dell'Istituto comprensivo che, tramite il dirigente Fortunato Praticò, ha manifestato la necessità di un contributo economico al fine di poter garantire maggiore assistenza agli studenti con disabilità dei plessi della scuola dell'infanzia, la Giunta ha autorizzato la liquidazione di parte del sussidio di 800 euro per la costituzione della biblioteca dei libri di testo da dare in comodato d'uso gratuito agli alunni che versano in stato di indigenza. La proposta è partita dal sindaco Ugo Suraci.

Accordo decentrato

Il segretario comunale, in qualità di presidente della delegazione trattante di parte pubblica, è stato autorizzato dall'esecutivo guidato dal sindaco Ugo Suraci alla sottoscrizione definitiva dell'accordo decentrato per il 2017 per i dipendenti del municipio. Il tutto è avvenuto conformemente alla pre-intesa sottoscritta il mese scorso e finalizzata all'utilizzo delle risorse economiche decentrate contenute nell'omonimo fondo costituito dal responsabile del settore finanziario. Sul punto il revisore dei conti ha dato parere favorevole, certificando la compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio.



Tribunale amministrativo regionale. Palazzo De Moja, sede del Tar di Reggio Calabria

Melito, avrà un seguito imprevisto l'emergenza rifiuti dello scorso settembre

L'intimazione a Locride Ambiente "costa" al Comune il ricorso al Tar

La società ha provveduto alla raccolta straordinaria ma... non ha gradito

Giuseppe Toscano
MELITO

L'ordinanza del sindaco che intimava di liberare il centro abitato dai rifiuti che, contenuti negli appositi mastelli per la differenziata, non erano stati raccolti per diversi giorni di fila, era stata eseguita, ma contro di essa Locride Ambiente ha deciso di fare ricorso al Tar. Al Tribunale amministrativo calabrese la società che ha in gestione i servizi di igiene ambienta-

All'Amministrazione non è rimasto altro che dare mandato all'ufficio legale di resistere in giudizio

le, ha chiesto di riconoscere la «iniquità» del provvedimento. Nella vertenza appena instaurata il Comune si costituirà in giudizio e sarà rappresentato dall'avvocato Margherita Croce, responsabile dell'ufficio legale. Le è stato dato specifico mandato con l'atto deliberativo approvato in Giunta.

Il disservizio si era verificato a metà dello scorso settembre quando, per diversi giorni consecutivi la raccolta differenziata era andata in panne. Si era così venuta a creare una situazione inverosimile, con pile di mastelli che occupavano i marciapiedi, rendendo persino difficile l'accesso alle abitazioni, e costituendo un pericolo dal punto di vista igienico-sanitario. La situazione era via via peggiorata

e tra i mugugni dei residenti che proprio non ce la facevano più a convivere con la spazzatura davanti casa, il sindaco Giuseppe Meduri aveva deciso di affrontare il problema in maniera risoluta. Era così stata emanata l'ordinanza "incriminata", con cui veniva intimato a Locride Ambiente «di provvedere con immediatezza alla rimozione dei rifiuti abbandonati sul territorio comunale, ripristinando lo stato dei luoghi». Tra l'altro, l'esistenza di criticità in vari punti del centro abitato ma anche nelle periferie era stata rilevata dall'Asp e dal comando della polizia municipale. I due uffici avevano rilevato che la raccolta dei rifiuti non veniva eseguita regolarmente da tre giorni.

L'ordinanza, secondo quan-

to evidenziò Meduri aveva anche valore «di messa in mora nei confronti di Locride Ambiente, salva applicazione delle sanzioni contrattualmente previste» della cui irrogazione era stato dato mandato di adempiere al responsabile dell'ufficio competente.

Invitata a procedere con immediatezza alla pulizia del paese, Locride Ambiente aveva verosimilmente fatto buon viso a cattiva sorte. In effetti, a distanza di pochissimo tempo, ordinanza sindacale e contratto in mano, aveva dato mandato al proprio legale di fiducia di impugnare le disposizioni arrivate da palazzo municipale. Disposizioni che evidentemente, secondo il punto di vista aziendale, erano da considerare vessatorie e non dovute. Il ricorso in questione, instaurato dinanzi al Tar, sezione distaccata di Reggio Calabria, è stato notificato in municipio in data 13 novembre.

La reazione dell'ente non si è fatta attendere. Una volta fatto il punto della situazione e recuperate tutte le carte necessarie (delibere, ordinanze in materia e contratto d'appalto), Meduri ha riunito l'esecutivo per assumere le determinazioni del caso. E le determinazioni, com'era lecito attendersi, non potevano che essere consequenziali. Di fatti, all'avvocato è stato chiesto di procedere con la costituzione in giudizio. Davanti al Tribunale amministrativo le parti si ritroveranno a breve per rappresentare le proprie ragioni.

LA KERMESE CINEMATOGRAFICA IN PROGRAMMA DAL 7 ALL'11 DICEMBRE

Pentedattilo FilmFest, conto alla rovescia

MELITO

È appuntamento di rilievo per i film-maker di tutto il mondo. Anni e anni di successi hanno fatto assurgere il "Pentedattilo film festival" al rango di manifestazione prestigiosa nel panorama nazionale dei "corti" d'autore. L'undicesima edizione della kermesse organizzata dalla Ram film, con il finanziamento della Regione Calabria, il patrocinio dell'Associazione nazionale autori cinematografici, e dei comuni di Melito e Reggio

Calabria, si svolgerà all'ombra della grande rocca dal 7 all'11 dicembre. Come sempre, per le proiezioni delle opere in concorso saranno utilizzate diverse location, interne ed esterne. In lizza per assicurarsi il successo nelle diverse categorie ci sono cortometraggi realizzati da giovani registi di mezzo mondo. A rendere ancor più intrigante i quattro giorni dedicati all'arte cinematografica ci saranno mostre, workshop tematici, spettacoli e forum.

Tre le sezioni di gara: territò-

rio in movimento, animazione e showcase Calabria. «Durante le giornate del festival - amano ripetere gli organizzatori - il meraviglioso paesaggio di Pentedattilo si trasforma in un singolare luogo di confronto, fisico e metaforico, una sorta di territorio in movimento, che respira e che non abita soltanto i limiti di una cartolina: movimento continuo che occupa spazi inusuali, che abitura formule stereotipate, che guarda al futuro in un processo di sensibilizzazione e crescita culturale». (g.t.)

Siderno, l'assemblea di "22 Ottobre" vuol porsi come inizio di un nuovo meridionalismo

Locride "mafiosa", è ora di finirla

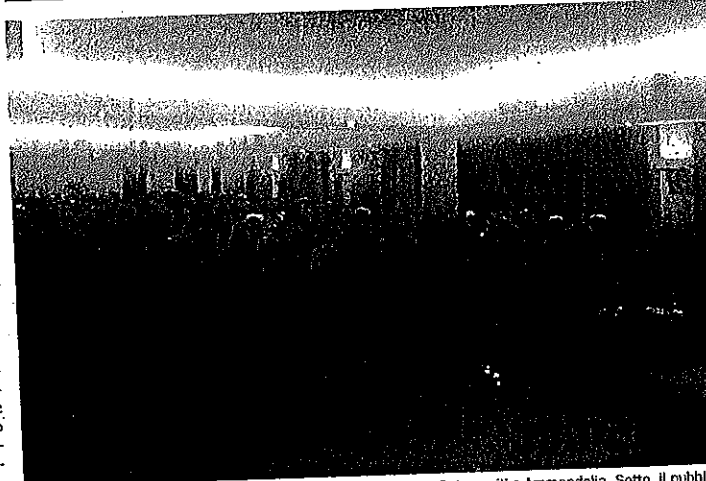
«Terra criminalizzata, commissariata e abbandonata: chiediamo rispetto»

Aristide Bava
SIDERNO

La Locride vuole scrivere in modo diverso la propria storia. È ora di alzare la testa e dire no al "colonialismo" che opprime questo territorio criminalizzandolo ad oltranza e lasciandolo abbandonato a se stesso. Il messaggio partito dalla manifestazione organizzata dall'Associazione 22 ottobre, venerdì sera, è stato unanime. Un parterre di qualificati relatori, al cospetto di una sala stracolma, ha espresso una vibrata protesta contro la chiara discriminazione del territorio aprendo la strada per un movimento «non partitico - si è detto - ma di marchiati contenuti garantisti» per rilanciare la battaglia meridionalista coniugandola con quella per il rispetto della Costituzione e delle garanzie per i cittadini di un comprensorio che non può continuare ad essere additato solo come terra di criminali.

Dal magistrato Mario Filocamo che ha aperto i lavori ed ha presieduto l'incontro, al sindaco di Siderno Pietro Fuda, al presidente del Comitato dei sindaci Rosario Rocca, al coordinatore del movimento 22 ottobre Ilario Ammendolia, e ancora l'avv. Giampaolo Catanzariti, il sindaco di Riace Mimmo Lucano lo scrittore Mimmo Cangemi, il sindaco di Ardore Giuseppe Greci e lo scrittore Pino Aprile, che ha concluso l'evento, tutti con varie sfaccettature hanno messo in risalto la necessità di combattere la «cultura del pregiudizio» che tutto uccide.

Mario Filocamo - che a scanso di equivoci ha voluto mettere in chiaro che non è assolutamente intenzionato a candidarsi a sindaco di Locri, come qualcuno ha tentato di lasciare intendere - ha invocato la necessità di una maggiore partecipazione della gente a combattere la discriminazione tra Nord e Sud, «perché - ha detto - non è più possibile che basti un semplice certificato di nascita in questo territorio per essere etichettato come "ma-



Relatori. Da sinistra Fuda, Aprile, Filocamo, Cangemi, Lucano, Catanzariti e Ammendolia. Sotto, il pubblico

fioso». Il sindaco di Siderno Pietro Fuda ha testimoniato come i sindaci della Locride siano visti come forze estranee allo Stato, se non come nemici, visto che manca ogni livello di collaborazione. Rosario Rocca, dal canto suo, si è soffermato anche sul recente commissariamento per mafia di Marina di Gioiosa, che suona come sconfitta proprio di quello Stato che

«spara nel mucchio ed impone regimi commissariali che fanno solo danni».

Ilario Ammendolia ha spiegato i motivi dell'iniziativa evidenziando la necessità che «in nome dell'antidrangheta si continui a non risolvere alcun problema in un territorio dove per troppo tempo si è solamente subito». Giampaolo Catanzariti ha affermato che «la mafia nasce proprio dal coloniali-

simo del mezzogiorno» auspicando che oggi più che mai «è necessario essere cittadini e non più sudditi». Mimmo Lucano ha parlato della sua esperienza personale: «Riace ha trasmesso un messaggio al mondo - ha detto - che è rimasto stupito di come i drammi veri siano stati affrontati da una piccola dimensione sociale, eppure - ha aggiunto - guardate le conseguenze: oggi io sono

indagato. Mi viene da pensare che ci sia qualcosa di invisibile che non permette il respiro di questa terra».

Anche Mimmo Cangemi è andato giù duro contro la criminalizzazione dei sindaci «oppressi non solo da quella bestia feroce che è la 'ndrangheta ma anche dal timore della giustizia ingiusta». E ha parlato di alcuni magistrati «ossessionati dalla carriera» e di «gran lunga diversi da quelli silenziosi che fanno appieno il loro dovere. Infine, le sue proposte provocatorie: «Sindaci - ha detto - dimmettetevi tutti prima che siano gli altri a sciogliervi. Sarebbe un modo per far capire al ministro come questa terra viene trattata. E dopo raccogliamo gli elementi e andiamo a Strasburgo e facciamo una denuncia per lesione dei diritti umani».

Quindi il sindaco di Ardore Giuseppe Greci «sciolto» a suo tempo non come sindaco ma come capogruppo in consiglio comunale, ha ricordato che quando ha cercato di capire il perché e sulla base di quali elementi, interrogando uno dei commissari inviati ad Ardore si è sentito rispondere: «Noi ci basiamo pure sulle impressioni».

Quindi le conclusioni di Pino Aprile, che si è soffermato su una serie di differenze di trattamento tra Nord e Sud ed ha riportato vari avvenimenti di notevole gravità che hanno visto il coinvolgimento anche di autorevoli esponenti del Governo (o loro familiari) è che ha evidenziato che malgrado sia opinione comune dei mass media che i delinquenti stanno al Sud, la vera mafia «è parte integrante del sistema Italia». Quindi il suo auspicio che la Locride, e la Calabria, non sia più «un popolo vinto» ma «grazie anche ad iniziative come questa cominci a riacquistare fiducia in se stesso, e si riscatti togliendosi di dosso un segno criminale imposto dagli altri che non è, e non può essere, quello di questa terra, dove certamente esiste il male ma non tutto può essere male».

SCUOLA

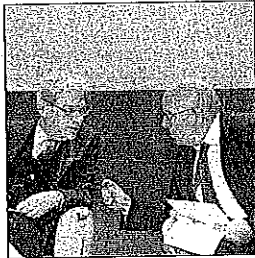
Gli interventi riguarderanno circa 500 edifici e fanno parte del "Piano Casa" stanziato dal ministro per il Sud, De Vincenti

400 milioni per gli istituti calabresi

Il presidente Oliverio annuncia che in tre anni il 100% delle strutture sarà sicuro

di DORA ANNA ROCCA

LAMEZIA TERME - Trasparenza, progettazione condivisa, monitoraggio con mappatura in itinere, questi i punti di forza di un progetto nazionale che in questo momento si concretizza in Calabria con il piano di sicurezza "Scuole sicure 500" che ha come priorità l'adeguamento antisismico delle strutture scolastiche e che fa parte di un piano strategico più ampio: "Casa Italia". Questo in sintesi l'intervento del Ministro per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno Claudio De Vincenti, ieri mattina a Lamezia Terme nel meeting "Scuole sicure 500", tenutosi presso l'auditorium del liceo Tommaso Campanella, diretto da Giovanni Martello. A fare i



Claudio De Vincenti e Mario Oliverio

saluti di casa il neocommissario straordinario del Comune di Lamezia Terme Francesco Alecci. Roberto Musumanno assessore regionale alle infrastrutture ha coordinato

l'incontro che ha avuto il fine di illustrare le caratteristiche tecniche e gli sviluppi nel tempo del progetto che, come ha spiegato il presidente della Regione Mario Oliverio: «Ha consentito di ricevere più di 400 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza di oltre 500 istituti, numero che potrà crescere ulteriormente grazie a nuovi finanziamenti». Ha detto inoltre: «Sono presidente della Regione da tre anni. Siamo partiti con gli stivali nel fango. Siamo la Regione a più alto livello sismico, intendiamo investire sulla prevenzione. Puntiamo sulla sicurezza del 100% degli istituti scolastici in tre anni. Una sola la graduatoria che a scorrimento cercherà di far rientrare tutti i programmi. Nel 2018 avremo il perio-

di maggiore apertura dei cantieri e nel 2019 il programma andrà a compimento con la chiusura dei cantieri. All'adeguamento sismico seguirà l'efficientamento energetico». Poiché il progetto nasce da un lavoro di concertazione a vari livelli erano presenti per l'occasione i presidenti della Provincia Enzo Bruno, dell'Anoi Gianluca Callipo, il direttore dell'Ufficio scolastico della Calabria Diego Bouché, che hanno espresso il loro apprezzamento per il risultato conseguito, Mario Serra dell'Agenzia della coesione e Andrea Prota del dipartimento nazionale protezione civile, che hanno rimarcato l'importanza del monitoraggio dei lavori e delle verifiche tecniche, Laura Galimberti architetto e direttore generale Italia Si-

cura, secondo la quale presto anche Dirigenti scolastici ed Enti locali avranno accesso ai dati e potranno dare il loro apporto. Paola Landola dirigente del Mtur in materia di edilizia scolastica, che ha illustrato dati numerici e statistici del progetto, il coordinatore del programma Calabria sicura Francesco Russo che ha illustrato alcuni dettagli tecnici della piattaforma nata per censire gli edifici scolastici e mentre nel 2015 la Calabria non disponeva di un'anagrafe degli stessi con l'obbligo dell'inserimento in due anni si è arrivati all'85% degli edifici calabresi in anagrafe ed il programma realizzato oggi è in grado di controllare quotidianamente lo stato dei lavori di ciascun edificio inserito.

Segue dalla pagina precedente

nel www.tribunaledivibovalentia.net, www.asteanunci.it e www.asteavisit.it ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

IMMOBILI COMMERCIALI

ESEC. IMM. N. 88/16 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo - Professionista delegato, Avv. Fortunato D'Amico. Lintabedi (VV), via Davide Mizzupappa scs, Loto Unico, complesso immobiliare adibito a casa di riposo per anziani, costituito da 5 corpi di fabbrica e da area esterna, cat. D/2, sup. 1.074 mq, 2.586 oltre mq, 166 di balconi. Oltre IVA su Dovuta: Prezzo Base Euro 2.100.000,00. Offerta minima Euro 1.575.000,00. Offerta in aumento non inferiore al 3% del prezzo base della gara. Vendita senza incanto 20/02/2018 alle ore 18 presso lo studio del professionista delegato, in Vibo Valentia, alla via Enrico Candelata 20, primo piano. Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita, presso lo studio sopra indicato. Maggiori informazioni presso il delegato professionista Avv. Fortunato D'Amico (tel/fax 0963/932111), sui siti internet www.tribunaledivibovalentia.net, www.asteanunci.it e www.asteavisit.it, www.rivistastestgiudiziarie.it ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

ESEC. IMM. N. 72/15 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo - Loto Unico: Lintabedi, contrada Filicusi, Via Novara n. 5, 7 - Capannone di mq 480 ca. oltre 2 isolati di mq 21 e mq 105, ricadenti su terreno di mq 4.039 ca.. Sono presenti difformità ma sanabili, occupato con contratto di locazione inoppugnabile alla procedura.

Vendita senza incanto 25-01-2018 ore 17 presso lo studio legale sito in Vibo Valentia, Viale Alfalco 95. Prezzi base Euro 523.248,88, offerta minima pari al 3% del prezzo base.

Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno antecedente la vendita presso il soprastato studio. Il prezzo che si intende offrire non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto pari al 75% del prezzo base).

Maggiori informazioni presso la Cancelleria del Tribunale di Vibo Valentia, Custode Giudiziario avv. Maria Rosaria Potenza cell. 334/9622719, sui siti internet www.tribunaledivibovalentia.net, www.asteanunci.it, www.asteavisit.it, www.rivistastestgiudiziarie.it, www.tribunaledivibovalentia.net.

ESEC. IMM. N. 24/15 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo - Professionista delegato Avv. Gaudente Maria Teresa Loto unico, in Faravelli, strada statale per Mileto, immobile composto da P1 per tre lati mentre il quarto lato è prospiciente. Il piano è abitato a magazzini di esposizione, mq. 240. Il P1 da mq. 230 è rimasto allo stato rustico all'interno.

Prezzo base Euro 231.820,31. Offerta in aumento Euro 500,00. L'indicazione del prezzo che si intende offrire, non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto non inferiore al 75% del prezzo base).

Vendita senza incanto 26/01/2018 alle ore 10:00 presso lo studio legale in Vibo Valentia, alla via Kennedy 65, piano primo. Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno antecedente la vendita, presso lo studio sopra indicato. Maggiori informazioni presso il delegato professionista Avv. Maria Teresa Gaudente tel. 0963/43165, sui siti internet www.asteanunci.it, www.asteavisit.it, www.rivistastestgiudiziarie.it, www.tribunaledivibovalentia.net, ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

ESEC. IMM. N. 12/09 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo - Loto 2: Ricadi (VV), loc. Guardulo, piena proprietà per 1/2 di villeggiata turistica con terreno costituito da glii particelle per loto n. mq 27.78 ca. di abitazioni e mq 3.582,22 terreno con servizi. Prezzo base Loto 2 Euro 49.180,25, offerta in aumento non inferiore al 3% del prezzo base in caso di gara.

Vendita senza incanto 26-01-2018 ore 10:00 presso lo studio del professionista delegato, in Vibo Valentia, Corso Umberto I, 53 (studio legale Antonio Scudicchio). Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno antecedente la vendita lo studio sopra indicato. Il prezzo che si intende offrire non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà

valida l'offerta che indichi un prezzo offerto pari al 75% del prezzo base).

Maggiori informazioni in Cancelleria, presso il Custode giudiziario Avv. Valeria Condò telefax 0966/55954, sui siti internet www.tribunaledivibovalentia.net e www.asteanunci.it, www.asteavisit.it, www.rivistastestgiudiziarie.it, ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

ESEC. IMM. N. 60/11 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo - Loto unico: Stribato (VV), C.da Nocera, area P.I.P. - capannone di mq 500 ca., a pianta rettangolare composto al P.T. da unico ambiente oltre uffici/servizi e da un sottopiano di mq 55 ca.; Inoltre su area di mq 1.159 sulla quale insiste anche un fabbricato abusivo.

Prezzo base: Euro 62.902,00 con offerta in aumento non inferiore di Euro 1.000,00. Il prezzo offerto non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo pari almeno al 75% del prezzo base).

Vendita senza incanto 27-02-2018 ore 09:00 presso la Sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Vibo Valentia (apertura buste ore 09:00). Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno antecedente la vendita presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Vibo Valentia.

Maggiori informazioni in Cancelleria, presso il Custode giudiziario Avv. Eleonora Greco tel. 0963/472673, sui siti internet www.asteanunci.it, www.asteavisit.it, www.rivistastestgiudiziarie.it, www.tribunaledivibovalentia.net, ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

ESEC. IMM. N. 83/97 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo - Loto 1: Vibo Valentia, via De Gasperi 150, grande locale di mq 410 ca.

P. base: Loto 1 Euro 77.268,40; offerta in aumento pari al 3% del prezzo base. Sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto non inferiore al 75% del prezzo base.

Vendita senza incanto 09-01-2018 ore 09:00, Sala delle Pubbliche Udienze, Tribunale di Vibo Valentia. Offerta entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita presso la Cancelleria. Info in Cancelleria, c/o Custode Avv. Maria Rosaria Potenza cell. 334/9622719, sui siti internet www.tribunaledivibovalentia.net, www.asteanunci.it, www.asteavisit.it ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

ESEC. IMM. N. 65/06 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo - Loto unico: in zona Portosalvo del Comune di Vibo Valentia, capannone industriale a quattro campate in c.a. precompresso della sup. di mq 1.737,00 ca.; piccolo fabbricato ad un piano della sup. di 90,00 mq ca.

Vendita senza incanto 16-01-2018 ore 9:00 presso la Sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Vibo Valentia (apertura buste ore 9:00). Prezzo base Euro 560.953,48 con rilanci minimi pari al 3% del prezzo base della gara.

Presentazione offerta entro h. 12:00 giorno antecedente vendita c/o Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Vibo Valentia. Il prezzo che si intende offrire non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto pari al 75% del prezzo base).

Info Canc., Custode giudiziario Avv. Maria Rosaria Potenza cell. 334/9622719, sui siti internet www.tribunaledivibovalentia.net, www.asteanunci.it, www.asteavisit.it ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

ESEC. IMM. N. 21/12 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo - Professionista delegato, Avv. Antonella Misiil. Loto 1, Compendio immobiliare in Comune di Vibo Valentia, Zona Industriale, Località Porto Saho, con annessa corte comune circostante di mq. 6.065 circa (subalterno 9 - bene comune non censibile), costituito da tre capannoni industriali denominati: Capannone "A" su un unico livello destinato a deposito imbarcazioni (subalterno 7) di superficie catastale coperta mq. 470 ca.; Capannone "B" su un unico livello destinato a deposito imbarcazioni con annessi magazzini, uffici, servizi e vano per quadri elettrici in aderenza al capannone (subalterno 13) di superficie catastale complessiva di mq. 2.635 circa, di cui coperta mq. 2.300 circa; Capannone "C" su un unico livello destinato a officina nautica e deposito imbarcazioni (subalterno

sub. 10) di superficie catastale coperta mq. 684.1a Categoria Energetica del compendio immobiliare è "G". Prezzo Base Loto 1 Euro 146.592,00. Offerta in aumento non inferiore al 3% dell'importo dell'offerta più alta.

L'indicazione del prezzo che si intende offrire, non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto non inferiore al 75% del prezzo base).

Vendita senza incanto 11-01-2018 ore 10:00 presso lo studio legale dell'Avvocato, professionista Delegato Avv. Antonella Misiil, in Vibo Valentia, via Spogliatore, primo piano. Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita, presso lo studio sopra indicato.

Maggiori informazioni presso il delegato professionista Avv. Antonella Misiil cell. 334/3330144, sui siti internet www.tribunaledivibovalentia.net, www.asteanunci.it, www.asteavisit.it, www.rivistastestgiudiziarie.it ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

TERRENI E DEPOSITI

ESEC. IMM. N. 105/14-28/13 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo - Loto 1: Drapia (VV), strada Drapia-Zaccanelli, con accesso anche da strada Cocote, terreno agricolo per 80% ca. bosco e 20% seminativo di ha 2,38,40.

Loto 2: Lovadi (VV), località "Caravizzi", terreno agricolo di mq 39.200. Si precisa che il locale tecnico necessita di sanatoria e il fondo è gravato da servitù di scarico acque bianche. Vendita senza incanto 06-02-2018 ore 09:00 presso la Sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Vibo Valentia (apertura buste ore 09:00).

Prezzo base: Loto 1 Euro 9.931,20; Loto 4 Euro 33.716,25. Offerta in aumento non inferiore al 3% del prezzo posto alla base della gara.

L'indicazione del prezzo che si intende offrire, non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto non inferiore al 75% del prezzo base).

Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno antecedente la vendita presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Vibo Valentia.

Maggiori informazioni in Cancelleria, presso il Custode giudiziario Avv. Enrico Ferro tel. 0963/591959, sui siti internet www.tribunaledivibovalentia.net, www.asteanunci.it, www.asteavisit.it, www.rivistastestgiudiziarie.it, www.tribunaledivibovalentia.net, ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

ESEC. IMM. N. 10/11 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo - Loto unico: in agro di San Calogero (VV), terreno esteso per mq 6.500, di qualità agrumolo.

Prezzo base: Euro 12.601,00 con offerta minima in aumento in caso di gara pari al 3% del prezzo posto a base della gara. Il prezzo che si intende offrire non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto pari al 75% del prezzo base).

Vendita senza incanto 30-01-2018 ore 09:00 presso la Sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Vibo Valentia (apertura buste stesso giorno alle ore 09:00). Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno antecedente la vendita presso la Cancelleria del Tribunale di Vibo Valentia.

Maggiori informazioni in Cancelleria o c/o Custode Avv. Stefania Filippone cell. 340/2810328, sui siti internet www.tribunaledivibovalentia.net, www.asteanunci.it, www.asteavisit.it, www.rivistastestgiudiziarie.it ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

VENDITE FALLIMENTARIE

ABITAZIONI E ACCESSORI

FALLIMENTO N. 22/15 R.F.
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo - Loto 1, piena proprietà di appezzamento di terreno sito nel Comune di Francica, località Isoldoro di complessive are 75, nella quale uliveto, seminativo arborato, vigneto.

Loto 2, piena proprietà di un fabbricato per civile abitazione, tipologia unifamiliare, in Francica, via magna Greca su due livelli "FT", ed uno seminterrotto composto così: piano S1, locale deposito di 180 mq circa, locale magazzino di mq. 110 attualmente adibito ad ufficio con annesso pertinenza bagno e ripostiglio, P1, con appartamento di mq. 240 composto da soggiorno, ingresso,

sala da pranzo, cucina abitabile, studio, due bagni, tre camere Da letto, A.P. primo, appartamento di mq. 90, composto da due camere da letto bagno e balconi esterni.

Loto 3, quota ideale ed indivisa di 1/2 dell'intero del locale sgombrato in corso di costruzione uliveto al piano sottotetto di un fabbricato a più piani fuori terra, in Vibo Valentia, località Lacquati di mq. 104.

Loto 4, quota ideale ed indivisa di 1/2 dell'intero di un appezzamento di terreno qualità uliveto di mq. 1645 circa con erustoziane rudere di fabbricato rurale di 130 mq circa, nel Comune di Ricadi, località Muscaloro.

Loto 5, Comune di Carate Brianza, quota ideale ed indivisa di 1/2 dell'intero dell'appezzamento di terreno agricolo esteso mq. 2020 circa con erustoziane deposito erboso non sanabile di mq. 352, cat. C/2, classe 4.

Prezzo base: Loto 1 Euro 19.200,00, Loto 2 Euro 204.156,00, Loto 3 Euro 19.200,00, Loto 4 Euro 7.955,00, Loto 5 Euro 30.265,00 oltre IVA su dovuta e spese di trasferimento; offerta minima non inferiore al 3% del prezzo base. L'indicazione del prezzo che si intende offrire, non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto non inferiore al 75% del prezzo base).

Vendita senza incanto 23/01/2018 ore 16 presso lo studio legale dell'Avvocato, professionista Delegato Eleonora Greco alla via Vittorio Veneto 68, piano primo, (apertura della buste ore 16:00). Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita, presso lo studio sopra indicato. Maggiori informazioni presso il delegato professionista Avv. Eleonora Greco tel. 0963/472673, sui siti internet www.asteanunci.it, www.asteavisit.it, www.rivistastestgiudiziarie.it, www.tribunaledivibovalentia.net, www.rivistastestgiudiziarie.it ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

IMMOBILI COMMERCIALI

FALLIMENTO 22/2011 R.F.
G.D. Dott.ssa Valentina Di Leo - Loto Unico: C.da Santa Chiara, quota di possesso 1000/1000 di - Loto Unico: magazzino di mq 22, ricadente in zona edificabile. Vendita senza incanto 01/02/2018 ore 09:30 presso il Tribunale di Vibo Valentia piano terra Aula Udienze.

Prezzo base: Loto Uno Euro 5.613,30; Loto Due Euro 11.564,00; l'offerta minima non potrà essere inferiore al 3% del prezzo posto a base della gara.

Il prezzo offerto non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo pari almeno al 75% del prezzo base). Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno antecedente la vendita presso la Cancelleria del Tribunale di Vibo Valentia.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria del Tribunale di Vibo Valentia ovvero presso il Custode Giudiziario Avv. Francesco Manduca tel. 0963/472673, sui siti internet www.asteanunci.it, www.asteavisit.it, www.rivistastestgiudiziarie.it, www.tribunaledivibovalentia.net, www.rivistastestgiudiziarie.it ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

TERRENI E DEPOSITI

R.F. N. 7/15
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo - Duratore, Dott.ssa Grazia Maria Ferraro. Loto Unico, piena proprietà di terreno ricadente in area PIP del comune di Malatino con sovrastanti manufatti di 13.564 mq circa 112 mq coperti, sit in località Casalnuovo, zona Industriale Malatino.

Prezzo Base Euro 142.382,82. Offerta in aumento non inferiore al 3% del prezzo posto a base della gara. L'indicazione del prezzo che si intende offrire, non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto non inferiore al 75% del prezzo base).

Vendita senza incanto 18/01/2018 alle ore 09:00 Sala delle pubbliche udienze, Tribunale di Vibo Valentia. Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita, presso la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Vibo Valentia.

Maggiori informazioni presso il custode Dott.ssa Grazia Maria Ferraro, tel. 0963/56162 sui siti internet www.tribunaledivibovalentia.net, www.asteanunci.it, www.asteavisit.it, www.rivistastestgiudiziarie.it, www.tribunaledivibovalentia.net, ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

Cronaca di Reggio

Tir e traghettamento dello Stretto

Approdi a Pentimele Si decide sul progetto

L'idea di "Caronte" e "Diano" aspetta il via libera dal ministero

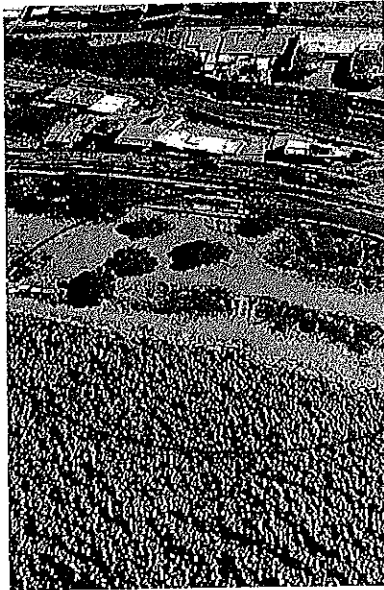
È in decisione al ministero dell'Ambiente la proposta presentata dalle società "Caronte&Tourist" e "Diano" relativa alla realizzazione di un approdo nella zona Nord del porto. L'idea si propone di fornire alternative al traghettamento dei mezzi pesanti dalla Calabria alla Sicilia passando per il porto di Tremestieri a Messina con la creazione di una grande area nella zona del piazzale, al momento non utilizzata, dello scalo cittadino. Sono scaduti i tempi per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico e adesso tutto il caso è nella fase finale della verifica tecnica per l'emissione del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale.

Nell'ultimo giorno utile anche il Comune per la terza volta ha ribadito le sue critiche e sottolineato le mancanze di questo progetto. È stato il dirigente Umberto Giordano, nell'interesse di Palazzo San Giorgio, a inviare a Roma la relazione. Documento incentrato sull'impatto del rumore sulla zona; il documento integrativo fa riferimento a limiti di zona del 1991 per i Comuni non zonizzati. Va rilevato che il piano di zonizzazione risulti solo adottato e in itinere la sua definitiva approvazione per cui è opportuno che lo studio acustico venga rielabo-

rato evidenziando gli effetti determinanti dall'intervento proposto sul clima acustico nelle aree interessate. Inoltre, sempre a giudizio del Comune: «Non vengono minimamente analizzati gli effetti delle vibrazioni trasmesse dal passaggio dei mezzi pesanti alle infrastrutture e da qui al territorio circostante, né tanto meno vengono proposte delle misure di mitigazione del rumore emesso dal traffico». Sull'atmosfera, infine, il Comune ricorda che «in merito agli impatti sulla qualità dell'aria, non è stato rinvenuto alcun elaborato specifico. Sul punto è fondamentale che venga realizzato uno studio approfondito dei livelli degli inquinamenti generali del flusso di traffico previsti in corrispondenza dei recettori, attraverso l'implementazione di appositi modelli di simulazione di tipo diffusionale».

Si ricorda che progetto prevede la realizzazione di una sola corsia di sbarco utilizzata da entrambe le ditte cioè, anche, al fine

Il Comune ribadisce che negli elaborati non si tiene conto delle ricadute ambientali



Gli approdi. Una veduta dell'area che dovrebbe ospitare gli attracchi

L'altro "no"

Il muro alzato anche dall'Asp

Le difficoltà
 ● A fine agosto scorso era arrivato un muro da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale che aveva sottolineato il pericolo di un aumento dell'inquinamento ambientale derivante dagli scarichi dei mezzi e difficoltà per i mezzi di soccorso a raggiungere l'area. Con queste motivazioni il direttore dell'Unità "Igiene e Sanità pubblica", Santo Giuffrida, aveva criticato il progetto,

di ottimizzare il flusso del traffico veicolare in uscita dai due imbarcaderi. La soluzione tecnica adottata prevede che il tratto finale della corsia di sbarco sia pari a 150 metri circa. Nella zona a mare è previsto il posizionamento di una bettolina solidamente ancorata al fondale per facilitare l'approdo delle navi. Sarà realizzata anche una rotatoria per collegare la rampa di accesso agli imbarcaderi con

Pinnetto all'autostrada. Un progetto che tiene conto anche dei problemi acustici della zona e della viabilità. Un progetto che va avanti da anni e che è stato oggetto di diverse richieste di integrazioni alle quali hanno puntualmente risposto le società "Diano" e "Caronte&Tourist". (a.n.)

Anas annuncia la firma del contratto da 58 milioni Tangenziale Campo-Reggio Porto I lavori inizieranno a gennaio

Dopo un lungo scontro giudiziario si sblocca la vicenda

Si sblocca finalmente l'estenuante vicenda dei lavori di riqualificazione della parte finale dell'autostrada A2, i cui ultimi 10 chilometri sono stati stralciati dal progetto originario. Anas ha comunicato che ieri è stato firmato il contratto d'appalto per i lavori di manutenzione straordinaria della Tangenziale di Reggio Calabria, dai km 433,765 al km 442,077, compreso tra lo svincolo di Campo Calabro (escluso) e lo svincolo di Santa Caterina (incluso).

La stipula, con l'associazione temporanea di imprese "Steconcrete Consorzio Stabile di Verona" (mandataria), "Unirock srl" e "Odos Consorzio Stabile", prevede interventi per un investimento complessivo di oltre 58 milioni di euro e riguar-

deranno principalmente operazioni di restauro conservativo su alcune opere d'arte presenti lungo il tracciato; la sostituzione delle barriere di sicurezza esistenti; il rifacimento delle opere di regimazione idraulica e della pavimentazione della piattaforma stradale con adozione di asfalto drenante; gli interventi di mitigazione acustica attraverso l'installazione di barriere fonoassorbenti ed il rifac-



Da Iammodemaro. Il tratto dell'A2 da Campo a Reggio

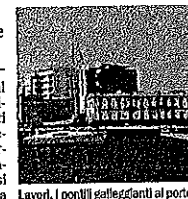
mento dell'impianto di illuminazione degli svincoli.

«Le attività - come si legge in una nota diffusa ieri pomeriggio - dalla stessa Anas - che avranno inizio a partire da gennaio 2018, verranno eseguite ricorrendo a soluzioni tecniche che consentiranno di mantenere entrambe le corsie per senso di marcia per la maggior parte del tempo necessario ad eseguire i lavori, stimato in 730 giorni, ricorrendo solo saltuariamente, alla parzializzazione del traffico sulle sedi autostradali e contestuale deviazione dei flussi sulla viabilità ordinaria (sia sulla strada Statale 18 che sulla via Nazionale). Nei prossimi giorni inizieranno una serie di incontri per concordare le soluzioni alternative e non arrecare molti disservizi agli automobilisti anche in considerazione dell'alta presenza di traffico in quelle arterie.»

Ordinanza della Capitaneria Oggi saranno smontati barriere e pontili mobili

Saranno trasferiti dalla banchina di Levante al piazzale Nord

Giornata di lavori oggi al porto cittadino. Saranno rimosse le barriere frangiflutti e i pontili galleggianti presente nella banchina "Margottini" e nell'area di Levante dell'infrastruttura. Lo si evince da un'ordinanza



Lavori. I pontili galleggianti al porto

emessa dal direttore marittimo della Capitaneria di Porto, comandante di vascello Giancarlo Russo e da Michele Messina.

In particolare dalle 7 di oggi fino alle 15 è stata vietata tutta una serie di attività tra i quali il transito, l'accesso pedonale e la sosta nelle banchine. La ditta "Tommaso Gulli" procederà allo smontaggio di moduli (cancelli, zavorre, passerelle, pontili, catene e vari accessori di arredo) costituenti il pontile frangiflutti ed al relativo trasferimento nell'area appostata in concessione al piazzale Nord del porto. «

Cronaca di Reggio

Coinvolti 6 istituti Consiglio comunale dei ragazzi lunedì in aula

«L'aula "Pietro Battaglia" di Palazzo San Giorgio, lunedì accoglierà 51 ragazzi, dagli 11 ai 13 anni, democraticamente eletti al termine di una avvincente campagna elettorale svoltasi nelle loro rispettive scuole e che sarà presentata nella medesima seduta.

Alla presenza del sindaco Giuseppe Falcomatà e dell'uscente primo sindaco dei ragazzi, Ludovica Saraceno, saranno proclamati 151 consiglieri che inizieranno un'esperienza diretta e significativa di partecipazione attiva alla vita pubblica. Le scuole partecipanti quest'anno sono sei: De Gasperi, Galilei, Lazzarino, Moscato, Spanò Bolani e Vitrioli». E quanto dichiara la presidente della commissione Politiche Sociali Paola Serrano, promotrice del progetto giunto alla sua seconda edizione che aggiunge: «Il Consiglio comunale dei ragazzi non vuole essere solo uno strumento per educare alla vita pubblica, ma una opportunità preziosa per dare voce ai nostri ragazzi riconosciuti portatori di idee originali». Dopo la proclamazione verranno assegnate a sorteggio le tematiche indicate all'articolo 1 del Regolamento approvato dal Consiglio comunale, che saranno oggetto di riflessione e di idee progettuali che saranno portate in aula e poi indirizzate alla Giunta comunale.

I progetti votati dal Consiglio dei ragazzi dello scorso anno sono al vaglio degli uffici amministrativi e presto trasferiti alla Giunta.



Uscenti. Alcuni dei consiglieri eletti lo scorso anno



Palazzo Campanella. Giuliana Carnagnola, Carlo Tansi, Bruna Siviglia, Giuseppe Falcomatà e Licia Liuzza

Interessante convegno organizzato dalla Biesse

Tansi e Falcomatà in sintonia con azioni mirate per il territorio

«Reggio è un concentrato di rischi ma stiamo lavorando per migliorare»

Cristina Corièse

«Reggio è un concentrato di rischi, idrogeologici e sismici, ma anche un territorio sul quale stiamo approntando azioni mirate operando in collaborazione con l'Amministrazione comunale».

Carlo Tansi, capo della Protezione civile della Regione, inizia dalla «realtà più critica e bisognosa di cure», la sua fotografia sulla situazione regionale e sulle strategie da adottare in futuro. Sono questi gli argomenti clou del seminario di studio «Diffusione della cultura di protezione civile. Conoscere per prevenire» promosso dalla Biesse. «Ho inviato agli uffici competenti una nota contenente il grido di allarme sulla prevenzione dei fiumi che deve essere messa in pratica - dice Tansi -. In ogni caso, sulle situazioni più pericolose, abbiamo predisposto l'installazione di sensori che misurano in tempo reale il livello dell'acqua mentre per fron-

teggere il rischio sismico, nei casi di terremoto grave dove si lotta spesso inutilmente per riuscire a trovare persone, l'idea è di spostare questi mezzi di intervento specialistici da Catanzaro a Reggio che avrà, a presto, al Cedit, una sede supertecnologica della Protezione civile».

Contenuti e spirito dell'intervento di Tansi si ritrovano nel messaggio del sindaco Giuseppe Falcomatà che indica le sette fiamme oggetto di particolare attenzione: «Dieci milioni di euro sono stati destinati a interventi non solo di pulizia ma di messa in sicurezza per i due Vallandi, la Vallata del Gallico, Annunziata, Calopinace e Scacciotti e quest'azione riguarderà anche gli edifici pubblici. L'ottica deve essere - asserisce il primo cittadino - quella della programmazione e non dell'emergenza e il merito dell'associazione Biesse è di avere realizzato un momento di conoscenza quanto mai opportuno su temi di così grande impatto». Dun-

Focus

● Tra gli spunti originali del seminario, il video, ad apertura, che raccoglie spezzoni di film su cosa fare in caso di terremoto e la poesia in vernacolo «28 dicembre 1908» del poeta reggino Matteo Paviglianti recitata dall'architetto Natale Cutrupi che richiama i primi drammatici momenti del terremoto e i sentimenti che affratellavano la popolazione improvvisamente colpita nelle persone e nelle cose più care.

A conclusione, la sala Monteleone di Palazzo Campanella si fa grande per ospitare la dimostrazione pratica dei rappresentanti della Croce Rossa dedicata al primo soccorso sanitario e ai relativi comportamenti da adottare.

que, per costruire un'effettiva cultura di protezione civile, la Biesse, per il bene sociale no profit, alza il livello di consapevolezza.

«La presidente Bruna Siviglia, presentando le associazioni di volontariato che operano nel campo della Protezione Civile, ha buon gioco nel parlare di rete per realizzare un'informazione preventiva e fronteggiare le emergenze. Altri contribuiti: l'importanza dell'Università nella formazione, secondo il prof. della Mediterraneana Demetrio Zema, e dell'opera di sensibilizzazione che deve partire nelle scuole, come ha fatto Licia Liuzza, già dirigente scolastico. Centrale, infine, la relazione dell'architetto Giuliana Carnagnola, già responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune fino al 2013 che ha redatto un piano di protezione civile diffondendolo nella cittadinanza, con l'indicazione delle regole comportamentali da seguire in caso di terremoto.»